

SARCASMI D'AUTORE

Carlo Emilio Gadda

Il Guerriero, l'Amazzone, lo Spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo • Adelphi • pag. 270 • euro 20 • a cura di Claudio Vela

Il percorso di riedizione da parte di Adelphi dell'opera completa gaddiana ha toccato finalmente il mirabolante *pièce de résistance* dei tonitruanti strali contro l'Ugone nazionale, parafulmine della feroce e spassosissima nevrosi carlo-emilica. Sulla scena teatrale d'un dotto salotto, offiziato dalla gentil donna Quirina Frinelli (la cui voce ora squilla, ora frinisce), l'irriverente avvocato De' Linguaggi si occupa di smontare, pezzetto per pezzetto, sbrisola per sbrisola, il mito accademico-risorgimentale del Foscolo, interprete delle più incoercibili passioni e dei più puri sentimenti, ora mistico-erotici, ora viril-patriottici. A farne le spese, oltre all'adorante attonita Frinelli, anche il professorone Bodoni Tacchi, costretto dallo scorretto interlocutore a scivolose *arrampicationes speculorum*, pur di salvar l'onore del quasi itacense Ugo, già Nicola, all'anagrafe (che *questa del mutar nome è stata una mania dei fratelli Foscolo*). L'ironia gaddiana fa qui ricorso ai più perfidi artifici e non arretra di fronte a nessuna scorrettezza, pur di radere la bassetta foscoliana, che pare facesse strage di cuori di madame e nobil madonne. Lo sganascio è continuo e finanche pericoloso, anche per chi, come il sottoscritto, del tutto non aborre il sepolcrale – e infine *graziosamente* incomprensibile – versificare del ruggente poeta di Zante, se non negli abusati sonetti, almeno nei *Sepolcri*, appunto, e nel folle incompiuto delle *Grazie*. Oltre, ovviamente, a provare simpatia per le cause così implacabilmente perse. Si facesse leggere a scuola! Quanta empatia ne verrebbe fuori per l'Ugo. Sì che il Carlo proprio non si risparmi. *Esprime il fatto certissimo che il poeta moriva dalla voglia di denudarselo [il petto], e di denudarsi in generale. Una volta nudo, era sicuro di riuscire irresistibile. "Avanti, signore e signori! Una lira, una misera liruccia!... Per vedere il petto a Ugo Foscolo!"*. Prendendo a prestito le armi dell'invettiva antica (e d'ogni tempo) e calandola nel perbenismo polveroso della dialettica illuminata, Gadda firma uno dei suoi piccoli immensi capolavori. Che la nuova edizione restituisce al suo grande spolvero, con tanto di note, dossier, assonanze e documentazioni varie. Sputabile d'ogni landa, unitevi! *Arriva tardi, coi suoi cipressi, il nostro Basettone-Moralone: arriva con la valigia del trombone, del rétor, e del falsario. Fabio Donalizio*

LIBRI / Recensioni

narrativa, poesia, fumetto, saggistica, musica

